

IMPARÒ L'OBEDIENZA DA CIÒ CHE PATÌ MARTEDÌ 15 SETTEMBRE (Eb 5,7-9)

Il primo nella storia della salvezza che impara ad obbedire nella grande sofferenza è Abramo. A lui il Signore chiede il sacrificio del figlio: *“Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere». L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce»”* (Cfr. Gen 22,1-18). Per quell'obbedienza cambia la storia dell'intera umanità.

Il Libro del Siracide insegna che chi vuole servire il Signore deve prepararsi alla tentazione. La via verso Dio è irta di grandi ostacoli: *“Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione. Abbi un cuore retto e sii costante, non ti smarrire nel tempo della prova. Stai unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni. Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose, perché l'oro si prova con il fuoco e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore. Nelle malattie e nella povertà confida in lui. Affidati a lui ed egli ti aiuterà, raddrizza le tue vie e spera in lui. Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia e non deviate, per non cadere. Voi che temete il Signore, confidate in lui, e la vostra ricompensa non verrà meno. Voi che temete il Signore, sperate nei suoi benefici, nella felicità eterna e nella misericordia, poiché la sua ricompensa è un dono eterno e gioioso. Considerate le generazioni passate e riflettete: chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso? O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato? O chi lo ha invocato e da lui è stato trascurato? Perché il Signore è clemente e misericordioso, perdona i peccati e salva al momento della tribolazione* (Sir 2,1-11). Chi ama il Signore deve prepararsi a superare grandi prove. La fede si prova nel crogiolo della sofferenza, del dolore.

Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Anche Cristo Gesù, poiché vero uomo, fu calato nel crogiolo della sofferenza e del dolore. Lui ha pregato. Ha chiesto al Signore che si facesse la sua volontà. Il Signore ha ascoltato il suo grido. Prima passò per la morte. Poi fu liberato dai lacci della corruzione risorgendo dai morti con un corpo glorioso, incorruttibile, immortale, spirituale. Per le sue piaghe, per le sue sofferenze, per il suo indicibile dolore noi tutti siamo stati guariti. Per la sua passione e morte è cambiata sostanzialmente la storia dell'umanità. Ora chi vuole essere benedetto da Dio, potrà esserlo in Cristo, divenendo con Lui un solo corpo, una sola vita. Perché la storia abbia sempre un nuovo corso nella verità, carità, giustizia, fedeltà, misericordia, perdono che vengono da Dio, è necessario che ogni membro del corpo di Cristo porti a compimento la sua vocazione, la sua missione, il suo ministero, secondo il dono e la misura di grazia a lui concessi. La Vergine Maria ha partecipato in Cristo, con Cristo, per Cristo, al cambiamento della nostra storia con una sofferenza senza misura. Lei è vera Regina dei martiri. La sofferenza cambia la storia se offerta a Dio in un corpo puro da una sana coscienza.

Madre di Dio, Angeli, Santi, fate che per ogni cristiano cambi il corso della storia.